

Carlos Cruz-Diez

Colore come evento di spazi

con testo critico di Francesca Pola

Milano, Dep Art Gallery
9 ottobre 2019 – 21 gennaio 2020
Inaugura martedì 8 ottobre, ore 18

Si svolge alla **Dep Art Gallery** di Milano, a partire dal 9 ottobre, **la prima mostra personale di Carlos Cruz-Diez** dopo la sua recente scomparsa.

Fino al 21 gennaio 2020 la mostra “Carlos Cruz-Diez. Colore come evento di spazi” – realizzata in collaborazione con Articruz – ripercorre attraverso sedici grandi opere le fasi salienti del percorso dell’artista franco-venezuelano e ne mette in luce l’originalità della ricerca includendo lavori tratti da cinque delle sue **serie più significative** – *Couleur Additive*, *Physichromie*, *Induction Chromatique*, *Chromointerférence*, *Couleur à l'Espace* – oltre a uno **spazio interattivo** riadattato appositamente per la galleria milanese: *Pyramide d'Interferences Chromatiques* (2018).

Considerato tra i maggiori esponenti dell’arte cinetica e ottica, la sua opera lo ha portato ad affermarsi come **uno dei principali pensatori del XX secolo nell’ambito del colore** e a essere presente nei più prestigiosi musei del mondo come il MoMA Museum of Modern Art a New York, la Tate Modern a Londra, il Musée d’Art Moderne de la Ville de Paris e il Centre Georges Pompidou a Parigi, il Museum of Fine Arts a Houston, il Wallraf-Richartz Museum di Colonia.

Il titolo della mostra “Colore come evento di spazi” richiama il fondamento dell’opera di Cruz-Diez, che dagli anni Sessanta si è concentrata sull’**indagine percettiva del colore non come elemento compositivo ma come accadimento reale**.

Le opere della serie *Couleur Additive*, per esempio – presente in mostra con alcuni importanti lavori come *Color Aditivo Yuruani* (2017, cromografia su alluminio, 80x240 cm) – si basano sulla radiazione del colore: quando un colore tocca un altro, nel punto di contatto appare una linea verticale più scura. Questa linea virtuale contribuisce all’opera con un terzo colore che non è stato inserito dall’artista.

Il colore diventa oggetto di una ricerca ottico-cinetica declinata non unicamente sulla superficie visuale ma nello spazio fisico e concreto dell’esperienza sensoriale. Come ricorda Francesca Pola, autrice del testo in catalogo, già dal 1963, l’artista descrive in questa chiave le sue *Physichromie* (*Fisicromie*) che costituiscono uno dei nuclei principali della mostra: “Le *Fisicromie*, queste strutture cangianti che proiettano il colore della superficie nello spazio creando un’atmosfera che varia con l’intensità e la posizione della luce, con la posizione e la distanza dello spettatore, finalmente riuniscono tre modalità del colore che toccano stati emotivi quasi ossessivi: l’addizione, il riflesso, la sottrazione”.

Ancora, *Couleur à l'Espace* – di cui in mostra si ammirano due opere – fa parte degli esperimenti, che dal 1959, Cruz-Diez ha condotto sul colore irradiato. Ponendo sulla superficie multicolore un’asta di metallo, emerge uno spettro di colori nuovi che l’osservatore può autonomamente “creare” e mutare muovendosi nello spazio e cambiando le condizioni di luce.

Sono queste coordinate a caratterizzare l’opera di Cruz-Diez dalla fine degli anni Cinquanta, in un contesto che lo vede attivo da subito in un dialogo serrato con le emergenti tendenze del cinetismo internazionale. Il suo lavoro si connota da subito per questo **dinamismo luminoso del colore**, in una continua vibrazione determinata dalle relazioni reciproche di addizioni e sottrazioni, riflessi e interferenze, saturazioni e proiezioni. Il colore non è per Cruz-Diez elemento compositivo o simbolico, quanto invece materia concreta che costituisce la possibilità di creare uno spazio emozionale autonomo, dove l’**evento spaziale** si materializza davanti ai nostri occhi e viene continuamente riconfigurato attraverso le nostre **dinamiche percettivo-sensoriali**. È un colore “in tempo reale” quello che gli

interessa, e che con precisione scientifica egli modula e declina nella relazione percettivamente significativa, e mai nella semplice giustapposizione decorativa.

Completa la mostra un **catalogo bilingue**, italiano ed inglese, con un testo critico di Francesca Pola.

Scheda della mostra

Titolo	Carlos Cruz-Diez. Colore come evento di spazi
Con testo critico di	Francesca Pola
Sede	Dep Art Gallery, Via Comelico 40, 20135 Milano
Date	9 ottobre 2019 – 21 gennaio 2020
Inaugurazione	martedì 8 ottobre, ore 19
Orari	da martedì a sabato ore 10.30 - 19; chiuso domenica e lunedì.
Ingresso	libero
Info al pubblico	Dep Art Gallery tel. +39 0236535620 art@depart.it www.depart.it
Catalogo	bilingue (italiano ed inglese), con testo critico di Francesca Pola

Ufficio stampa

NORA comunicazione

Tel. +39 339 89 59 372 - info@noracomunicazione.it - www.noracomunicazione.it